

Il contesto di riferimento: forme, dimensioni, cause ed effetti della violenza sulle donne ed evoluzione delle politiche pubbliche



Daniela Loi

**Ricercatrice e esperta Pari Opportunità e
violenza di genere**

IRS - Istituto per la Ricerca Sociale

ISTITUTO
PER LA
RICERCA
SOCIALE **irs**

Violenza contro le donne e «Violenza di genere» come forma specifica di violenza

- «**Violenza di genere**»: concetto introdotto dagli anni '90 dalle istituzioni internazionali: **violenza che colpisce le donne in quanto donne** sulla base della loro appartenenza di genere. Indica tutte quelle forme di violenza in cui l'elemento 'genere' **costituisce un elemento fondamentale/costitutivo della relazione violenta**.
- **Violenza di Genere** come *“**forma di discriminazione che inibisce gravemente la capacità delle donne di godere dei diritti e delle libertà su una base di parità con gli uomini**”*.
- Riconosciuta come *«**uno dei meccanismi sociali cruciali per mezzo dei quali le donne sono costrette in una posizione subordinata rispetto agli uomini (causa)**»*
- Riconosciuta *«**come una manifestazione (effetto) delle relazioni di potere storicamente disuguali tra uomini e donne**»* Le cause sono *“**atteggiamenti di tipo tradizionale, secondo i quali le donne sono considerate subordinate agli uomini e con ruoli stereotipati**»*
- Violenza **come causa e come effetto** della discriminazione/disuguaglianza
- Dal 1993 è riconosciuta come una **violazione dei diritti umani**. E' la forma di violazione dei diritti umani più diffusa in tutti i paesi, in tutte le classi sociali, con importanti implicazioni per l'uguaglianza di genere

Le Politiche: Evoluzione dell'approccio per combattere la violenza contro le donne (Attori)

- Ruolo cruciale delle **associazioni di donne, dei movimenti femministi e delle ONG** nella sensibilizzazione e fin dagli anni '70 negli interventi di sostegno alle vittime
- **Dagli anni '90** si riconosce che interventi basati solo su repressione **non** sono sufficienti visto che la violenza contro le donne è **effetto delle diseguglianze di genere/stereotipi**
- Da allora si inizia a studiarla per capire dimensioni, cause, effetti, costi individuali e sociali e a contrastarla attivando un **cambiamento sociale e culturale**
- Dagli anni 2000 le **Istituzioni internazionali** (UN, CoE, CE, PE, EIGE, FRA, ecc.) pongono il tema tra le priorità di intervento, incentivano i paesi a inserirlo nell'agenda politica. Programmi e finanziamenti europei. Rafforzamento reti internazionali per il coordinamento delle tutele e lo scambio di buone pratiche.
- Dal 2002 l'**OMS** – Organizzazione Mondiale della Sanità la dichiara un **problema di salute pubblica**
 - Monitoraggio delle dimensioni e le caratteristiche della violenza sulle donne nel mondo e dell'impatto sulla salute
 - Nel 2013 linee guida cliniche e di policy per i sistemi sanitari sul trattamento dei casi di violenza domestica e sessuale.



Evoluzione delle politiche per combattere la violenza contro le donne

- ❖ **Da misure prevalentemente repressive**, a interventi **INTEGRATI** di prevenzione, sensibilizzazione, sostegno e reintegrazione sociale ed economica delle vittime:
 - ✓ **INTERVENTI PER LA PREVENZIONE**: campagne mirate di informazione e sensibilizzazione; formazione degli operatori dei servizi (forze dell'ordine, sistema giudiziario, servizi sociali, servizi sanitari, scuola (es. DPO-Creative), ecc.); **sviluppo di sistemi di valutazione del rischio**; interventi rivolti agli uomini; **raccolta dati e monitoraggio/valutazione** degli interventi;
 - ✓ **INTERVENTI DI SOSTEGNO E ASSISTENZA ALLE VITTIME**: sviluppo di **servizi e operatori (come in Lombardia)**, diffusione di **Centri antiviolenza e di accoglienza**; **assistenza telefonica**, finanziati con Fondi pubblici per circa il 70% dei costi. interventi di lungo periodo di supporto al **reinserimento al lavoro e abitativo**.
- ❖ **COORDINAMENTO INTERISTITUZIONALE** tra i **diversi attori per lo sviluppo di servizi in rete**
- ❖ **ATTENZIONE A TARGET SPECIFICI**: **donne immigrate; disabili; adolescenti; anziane**
- ❖ **ATTENZIONE AL RUOLO DEI MEDIA E DEGLI UOMINI** per **ridurre stereotipi** che vedono le donne come vittime e gli uomini come violenti
- ❖ **LEGISLAZIONE E POLITICHE DI SOSTEGNO ALLA PARITÀ DI GENERE** e di **contrasto alla violenza**

Piani nazionali di azione e sviluppo delle politiche



- ✓ **Piano nazionale contro la violenza di genere e lo stalking (2010)**
- ✓ **Accordo Stato – Regioni (Nov. 2014)** sui requisiti minimi di funzionamento dei CAV e delle CR
- ✓ **Piano d’Azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere (2015)**. Linee di indirizzo per mettere a sistema interventi di prevenzione, protezione, informazione, formazione operatori. Cabina di regia inter-istituzionale (Governo, regioni enti locali) e tavoli di coordinamento territoriali, Osservatorio nazionale; linea 1522
- ✓ **Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne-2017-2020** (Nov. 2017). Individua la governance territoriale nelle "**reti territoriali antiviolenza**", che garantiscono il raccordo operativo tra i servizi generali e specializzati.

✓ **Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023** in continuità con il Piano precedente, articolato in 4 Assi-4P (Prevenzione, Protezione e sostegno, Perseguire e punire, assistenza e Promozione) come da Conv. Istanbul

✓ **Risorse dedicate per l’attuazione del Piano Strategico** emanato dal DPO (dal 2023, sono in tot. 15 mln di euro con un incremento 10 mil L. Bil 2023).

✓ **Ripartizione annuale alle regioni delle risorse** del Fondo per le politiche relative ai diritti e P.O. per finanziare il sostegno alle vittime di violenza/figli, attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali (CAV e CR)

✓ **Conferenza Stato-Regioni (2014) e (Settembre 2022)** relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio e modifica Intesa 25 gennaio 2024, n. 15/CU

Forme e i contesti della violenza contro le donne

«Violenza contro le donne»: *ogni atto di violenza fondata sul genere che provochi, o che possa provocare, un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica per le donne, incluse le minacce, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, che avvenga nella vita pubblica o privata”*

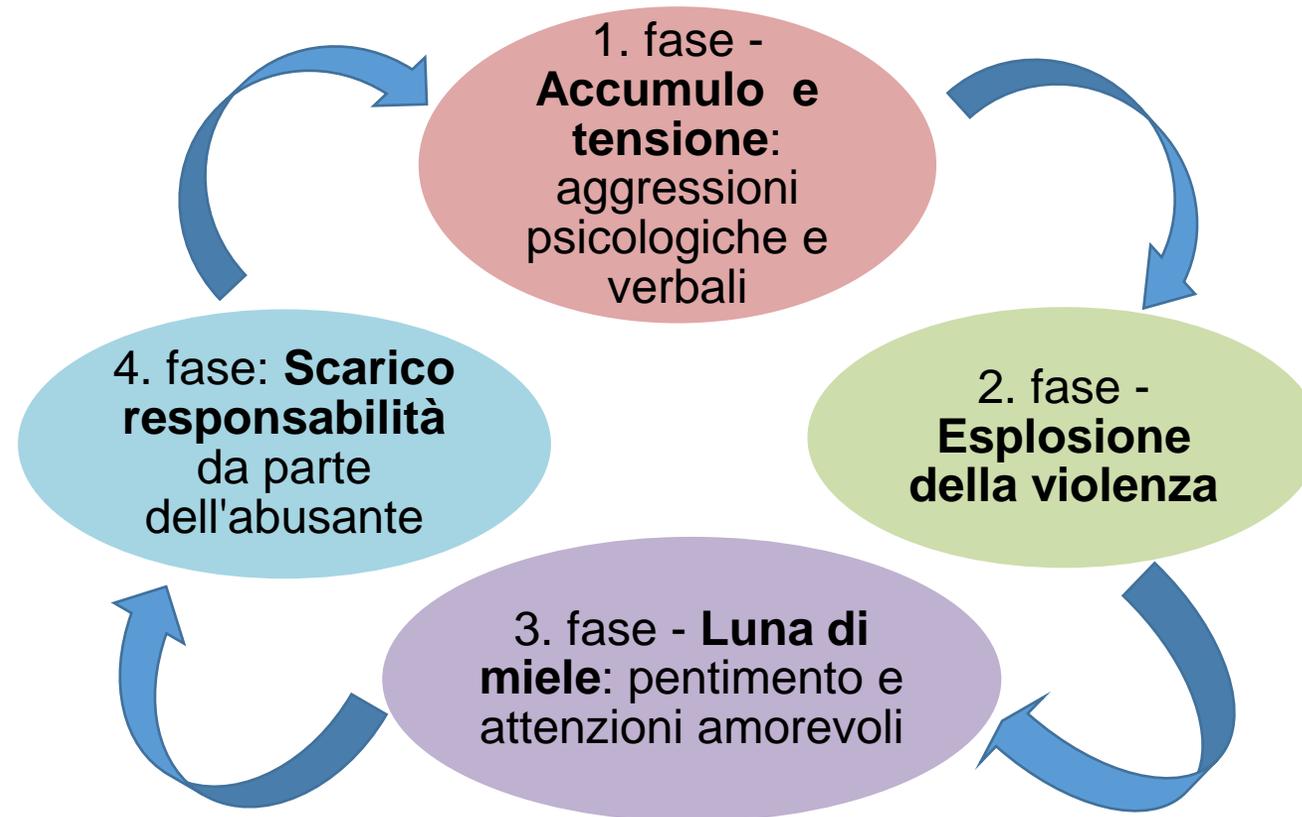
Può avvenire in diversi contesti:

- in ambito familiare (**violenza domestica** attraverso varie forme concatenate)
- in ambito familiare (**legata a pratiche tradizionali:** MGF, matrimoni forzati)
- In ambito lavorativo (**molestie**, ricatti sessuali e violenza)
- In ambito **transnazionale** tra paesi diversi: (tratta, riduzione in schiavitù)
- In **ambito istituzionale** (violenza FF.OO, modelli discriminatori, violenza ostetrica...)
- Sul **WEB: («Revenge Porn»)**



Violenza domestica/1

- **Violenza domestica:** *violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che si verifica **all'interno della famiglia** o del nucleo familiare tra attuali o precedenti coniugi o partner, indipendentemente dal fatto che l'autore di tali atti condivide o abbia condiviso la stessa residenza con la vittima»- Conv. Istanbul*
- Contesto familiare ma **non fatto privato**, è la forma più diffusa, quasi mai episodica, ma **ciclica**, con **progressione di episodi** sempre più gravi e combinazione di forme di violenza diverse



Fonte: Teoria del ciclo della violenza: Leonor Walker, 1979

Forme in cui si manifesta la violenza domestica/2



- **VIOLENZA VERBALE:** insulti e minacce, con un linguaggio irrispettoso e denigratorio, accuse; Minimizzazioni; Denigrazioni; Etichettare il partner; dare ordini, avere pretese, urlare;



- **VIOLENZA PSICOLOGICA:** di natura verbale e comportamentale, si concretizza in situazioni di abuso sistematico e mancanza di rispetto che ledono, l'identità e la stabilità psicologica della vittima. Include controllo e isolamento, possessività, non accettazione. Spesso sottile, implicita nel lungo periodo.



- **VIOLENZA FISICA:** intimidazione o danno fisico (con o senza intervento medico). Qualsiasi contatto fisico volto a spaventare e a porre sotto controllo la vittima. Privare di cure mediche, uccidere

Altre forme di violenza e come si manifestano: violenza economica, molestie sul lavoro atti persecutori, violenza sul web



Violenza economica: forma di controllo delle risorse finanziarie per minare l'**indipendenza economica della vittima**. Privazione dei mezzi economici sufficienti a soddisfare i bisogni di sussistenza propri e dei figli (controllo sul CC, appropriarsi dei risparmi, costringere a lasciare il lavoro, coinvolgere in truffe...



Violenza, molestie e ricatti sessuali sul lavoro: sono **discriminazioni**, comportamenti indesiderati in forma fisica, verbale e non verbale in ragione dell'appartenenza di genere o a carattere sessuale (D.Lgs 145/2005) "*con lo scopo di violare la dignità di un lavoratore/trice e di creare un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante o offensivo*".



STALKING: persecuzioni protrate nel tempo attraverso una serie di comportamenti atti a far sentire la vittima continuamente sotto controllo e in costante pericolo (pedinamenti, appostamenti, telefonate)



Violenza sul WEB: limitazioni o controllo nell'uso dei social; **Cyberstalking:** sottrazione di PW per controllare i movimenti online e offline per poi molestare; **cybersorveglianza** (installazione di APP spia), GPS, **cybermolestie** (offese, minacce di violenza fisica o sessuale)

Uso non consensuale di contenuti intimi (Revenge porn)

Misurare la violenza di genere: difficoltà e fonti

La violenza contro le donne è in **gran parte sommersa e largamente sottostimata dai dati amministrativi e giudiziari**

Le differenze culturali, sociali e istituzionali si riflettono su:

- **percezioni della violenza**
- **tassi di denuncia**
- **procedure di registrazione**

Negli ultimi anni ricorso ad **indagini campionarie** basate su criteri e metodologie comuni e indagini sui servizi specializzati

✓ **Indagini campionarie ISTAT** (2006, 2014) su violenza contro le donne e Indagini ISTAT Sicurezza cittadini 2009 e 2015/2016, 2022-2023

✓ **Commissioni Parlamentari di inchiesta su Femminicidio e violenza di genere** dal 2017

✓ **Predisposizione di un sistema informativo integrato multifonte* di raccolta dati, monitoraggio e valutazione quanti-qualitativa** sul fenomeno della violenza contro le donne (accordo di collaborazione tra ISTAT- DPO con l'IRPPS – CNR). **Istat, DPO, Ministeri, Regioni, CNR, CAV, CR e altri servizi come numero di pubblica utilità Antiviolenza e Stalking 1522*

-**Indagini ISTAT- IRPSS-CNR -DPO su CAV e CR** 2018 (dati 2017), solo su CAV (2019), sulle donne che fruiscono dei servizi nel 2021 (su dati 2020), aggiornamento dati CAV e donne (2022) e nel 2023

Indagine Istat 2019 su stereotipi e aggiornamento (Nov 2023) sui ruoli di genere e immagine sociale della violenza sessuale

✓ **Dati Min. Interno e FF.OO** (Dati SDI- Sistema di indagine del Servizio Analisi Criminale) su omicidi volontari e commissione reati cd. «spia»

✓ **La Legge n.53 del 2022 “Disposizioni in materia di statistiche in tema di violenza di genere”** prevede obblighi stringenti per raccolta dati per l'Istat –indagini campionarie sul fenomeno e sulle caratteristiche utenza CAV -, **per le strutture sanitarie (dati relazione autore-vittima, tipologia di violenza subita, presenza di figli e tipologie di assistenza, per le FF.OO** (dal 1 gennaio 2024, relazione autore-vittima, luogo, arma, reato in presenza figli, reato preceduto da atti persecutori)

Le dimensioni della violenza contro le donne – ISTAT 2014

35%

NEL MONDO

Il **35% delle donne** ha subito una violenza fisica o sessuale, dal proprio partner o da un'altra persona (OMS, 2019). In Europa i dati non sono diversi (33%, FRA, 2015)

Sono donne due terzi delle vittime degli omicidi in ambito familiare

Sono donne il 70% delle vittime di tratta di esseri umani)

**6 MNL
788 mila
31,5%**

IN ITALIA

In Italia, secondo i dati Istat relativi al 2014:

6 milioni 788 mila donne hanno subito nel corso della propria vita una **violenza fisica o sessuale**. **SI TRATTA DI QUASI UNA DONNA SU TRE**

4.4 milioni violenza **psicologica** dal partner

3,5 milioni **stalking**, la maggior parte (2 milioni) da parte di un ex partner

8,8 milioni (43,6%) hanno subito qualche forma di **molestia sessuale**, **le molestie verbali sono le più diffuse e molestie su WEB** (6,8% delle donne)

1, 4 milioni (8,9%) hanno subito molestie fisiche o ricatti sessuali **sul lavoro**

Dal 2000 **una donna uccisa circa ogni 2-3 giorni**, nel 70,5% dei casi nell'ambito familiare con precedenti di molestie e violenze

12%

Il 12% di queste donne ha avuto la forza di denunciare la violenza

Femminicidio: definizione e numeri

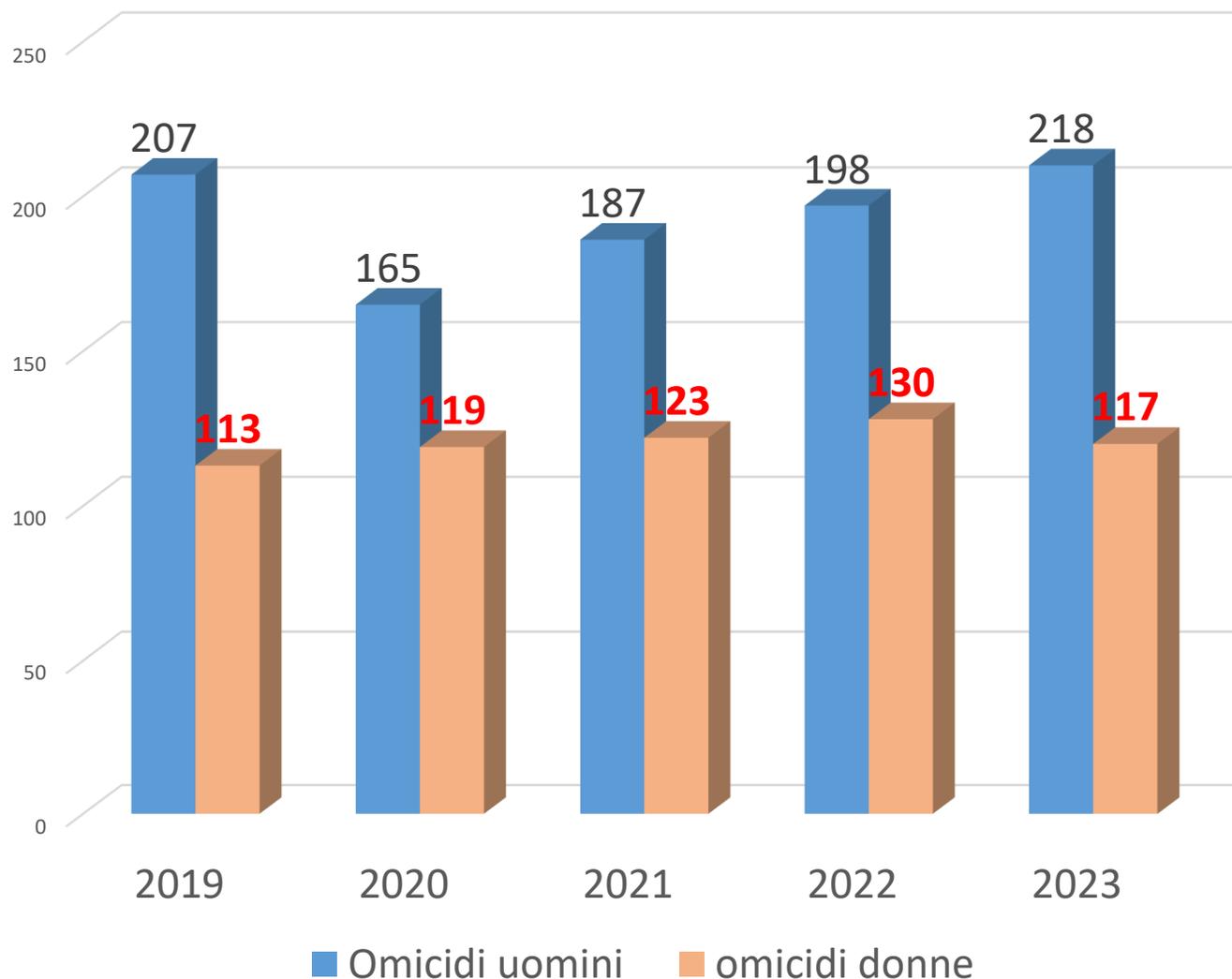


- La violenza fisica può sfociare in **FEMMINICIDIO**, *termine di uso comune per indicare gli omicidi con vittime di femminili compiuti come atto estremo di violenza misogina, omicidio nel quale il genere femminile della vittima è causa essenziale e movente del crimine*
- Definizione che fa riferimento a una categoria criminologica nota ma che **non corrisponde a una fattispecie codificata** nel nostro ordinamento.
- **Banca dati SDI - Polizia Criminale** raccoglie dati su relazione autore-vittima, età, genere autori, arma, se violenza è commessa in presenza di figli, unitamente ad atti persecutori ecc...

▪ Collaborazione inter-istituzionale in atto tra ISTAT e Min. Interno (Direzione Centrale della Polizia Criminale) **per l'individuazione a livello internazionale di criteri univoci**, a fini statistici, per la definizione della categoria del "femminicidio».

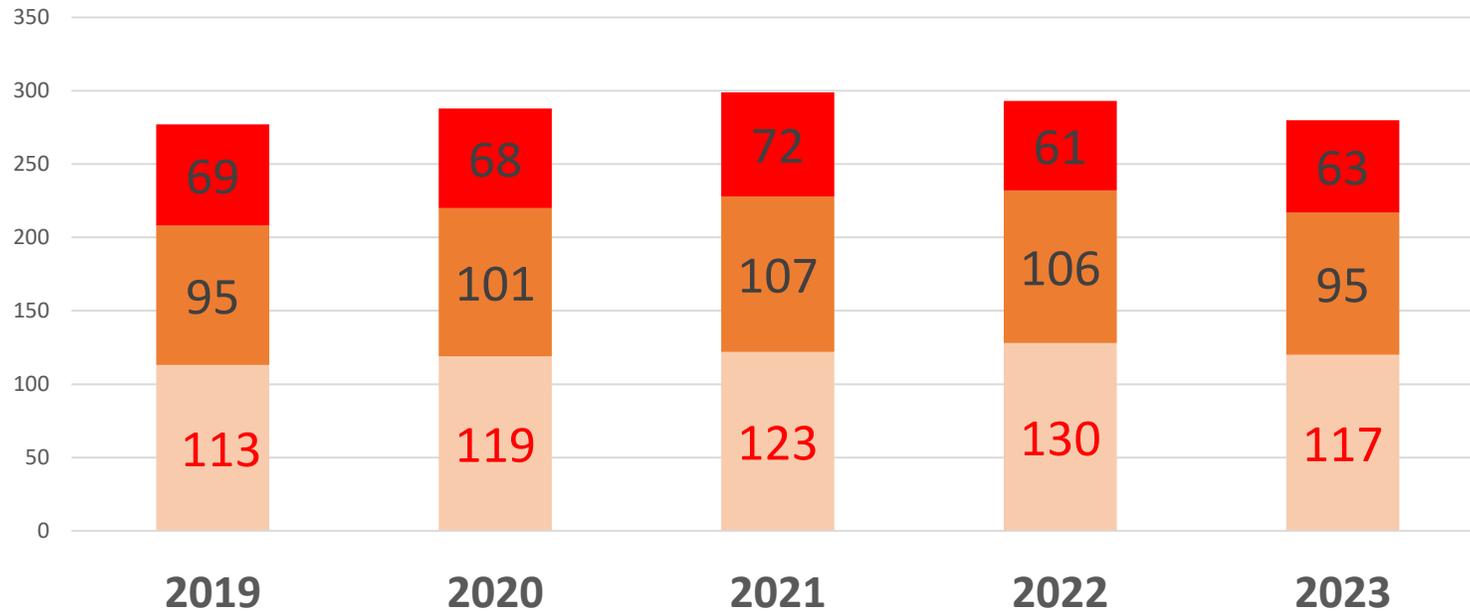
▪ Rapporto annuale (2023) di ActionAID sulle politiche antiviolenza in Italia evidenzia come a dieci anni dalla "Legge sul femminicidio" (119/2013), **a fronte di un aumento del 156% di risorse stanziato**, il numero di femminicidi sia rimasto sostanzialmente invariato.

Omicidi volontari uomini e donne 2013-2023



- ✓ Le politiche per la sicurezza e la lotta alla criminalità organizzata non hanno impattato nello stesso modo su uomini e donne. Negli anni (1992-2017) **la riduzione degli omicidi volontari è stata molto più elevata per quelli maschili** che quelli femminili (-39% vs -14%).
- ✓ 2019-2023: si rileva un lieve ma costante **incremento delle vittime femminili fino al 2022** (dal 2021 al 2022 + 6%), il trend si inverte nel 2023 (-10%)
- ✓ 2020: pur in presenza limitazioni per il contenimento della pandemia Covid19, a fronte di un significativo decremento del totale per gli omicidi maschili (-20%), si evidenzia un **aumento delle donne vittime che salgono da 113 a 119 (+5%)**.

Omicidi totali femminili e maschili, in ambito familiare e/o ad opera del (ex) partner: differenze



■ omicidi vittime femminili
 ■ ...di cui in ambito familiare
■ di cui da partner/ex partner

	2019	2020	2021	2022	2023
Tot. omicidi vittime maschili	207	165	187	198	218
...di cui in ambito familiare	59	46	48	42	51
di cui da partner/ex partner	13	5	10	9	6

2023: **81%** vittime femminili in ambito familiare, di cui **66%** per mano del partner

VS

23% vittime maschili in ambito familiare, di cui **12%** per mano del partner

Ultimi dati omicidi femminili a Luglio 2024 (confronto tra semestri): alcuni miglioramenti

Omicidi volontari femminili, in ambito familiare e/o ad opera del (ex) partner: differenze tra semestri (1 genn-30 giu-2023/1 genn-30 giu-2024)

	Omicidi volontari donne	In ambito familiare affettivo	Di cui da partner ex partner
1 genn-30 giu-2023	62	53	32
1 genn-30 giu-2024	49 (-21%)	44 (-17%)	24 (-25%)

Fonte: Servizio Analisi criminale della Direzione Centrale Polizia Criminale. **ANALISI CRIMINOLOGICA DELLA VIOLENZA DI GENERE (Luglio 2024).**

Femminicidi in Lombardia (ultimo dato al 2022) - Report Istat Nov 2023

16 omicidi volontari di donne, di cui 6 per mano del (ex) partner, 9 da altro familiare e 1 da sconosciuto

Andamento Reati «spia» 2020-2023 e incidenza femminile

Numero di reati commessi in Italia e incidenza % vittime di genere femminile

Descrizione reato	2020		2021		2022		2023	
	Reati commessi	Incidenza % vittime donne						
Atti persecutori	16.744	73%	18.724	74%	18.671	74%	19.538	75%
Maltrattamenti contro familiari e conviventi	21.709	81%	23.728	82%	24.570	81%	25.260	81%
Violenze sessuali	4.499	93%	5.274	92%	6.291	91%	6.230	91%

Fonte: dati SDI/SSD per il 2023 – Report Luglio 2024

- ✓ **2020 meno reati spia** presumibilmente imputabile al periodo di pandemia. Aumentano nel 2021-2022 e 2023
- ✓ Per quanto attiene alle vittime, **l'incidenza di quelle di genere femminile risulta pressoché costante**, attestandosi tra il 73 -75% per gli *atti persecutori*, tra l'81 e l'82% per i *maltrattamenti contro familiari e conviventi* e con valori che oscillano tra il 91 e il 93% per le *violenze sessuali*.

Cfr. semestre 1 genn-30 giu 2023-genn-30 giu 2024: il reato *maltrattamenti contro familiari e conviventi* evidenzia un *trend* in crescita, mentre si registra un lieve decremento per le *violenze sessuali* e gli *atti persecutori*

Andamento Reati Codice Rosso 2020-2023 e incidenza femminile

Numero reati commessi in Italia e incidenza % vittime di genere femminile (Fonte: dati SDI/SSD, 07/ 2024)

Tipologia Reato	2020		2021		2022		2023	
	Reati	Incidenza % donne	Reati	Incidenza % donne	Reati	Incidenza % donne	Reati	Incidenza % donne
Violazione provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e divieto di avvicinamento alla persona offesa	1836	79%	2181	84%	2529	81%	2575	83%
Costrizione o induzione al matrimonio	8	57%	24	96%	14	86%	29	96%
Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti	973	76%	1395	70%	1232	66%	1405	62%
Deformazione aspetto persona mediante lesioni permanenti al viso	56	19%	91	23%	104	26%	94	17%

Nel triennio: un *trend* in **costante crescita** per la *violazione dei provvedimenti di allontanamento*,

- ✓ **un andamento ondivago** per la *diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti* e la *costrizione o induzione al matrimonio*: dopo una lieve diminuzione nel 2022, segue un aumento, rinvenibile anche nel cfr. tra i periodi parziali (Genn2023-30 Giu 2024).
- ✓ Diversamente, per la *deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso*, che dopo un aumento nel 2022, diminuisce nel 2023 e così anche nei semestri raffrontati (2023-2024)

Molestie: indagine ISTAT sulla sicurezza dei cittadini 2022-2023/1

- ✓ Nel 2022-2023 si stima che il **13,5% delle donne di 15-70 anni**, che lavorano o hanno lavorato, abbia subito molestie sul lavoro a sfondo sessuale nel corso dell'intera vita, VS il **2,4% degli uomini** di 15-70 anni.
- ✓ **Le donne sono pari a 1 milione 900mila** (l'81% del totale di coloro che hanno subito molestia)
- ✓ **Soprattutto le più giovani** di 15-24 anni (21,2%)
- ✓ **Tipologie prevalenti:** sguardi offensivi, offese, proposte indecenti, fino ad atti più gravi come la molestia fisica. **2,6%** delle donne (vs **0,2%** degli uomini) sono invece vittime di molestie fisiche (soprattutto le fasce più giovani)
- ✓ Le molestie vengono subite anche **al di fuori del mondo del lavoro**: 6,4% delle donne dai 14 ai 70 anni ne sono vittime e il 2,7% degli uomini della stessa età. Più della metà di queste molestie **avviene tramite l'uso della tecnologia** (email, chat o social media).
- ✓ Confrontando i dati con riferimento al genere, si osserva che, nel corso della vita, **le donne sono state vittime di molestie 4,5 volte in più rispetto agli uomini**
- ✓ Nel corso della vita subiscono più molestie **le donne con titolo di studio elevato** (14,8% con laurea, contro il 12,3% con un titolo medio basso). Soprattutto offese per chi ha un titolo di studio elevato, **proposte inappropriate e molestie fisiche caratterizzano invece gli altri livelli di studio.**

Molestie sul lavoro: indagine ISTAT sulla sicurezza dei cittadini 2022-2023/2

- ✓ **Posizione professionale:** sono più a rischio le operaie (16,4%), le impiegate e i quadri (15,0%).
- ✓ Avere limitazioni - gravi e non gravi - pesa (16,4% vittime di molestie sessuali)
- ✓ **Il fenomeno delle molestie sul lavoro presenta differenze territoriali:** è minore nel Nord-est (9,7%) mentre **livelli più elevati si riscontrano nel Nordovest (14,9%)**, seguito da Centro, Sud e Isole, che si attestano tutti intorno al 14%.
- ✓ **Lombardia: donne che hanno subito almeno 1 molestia fuori dal lavoro negli ultimi tre anni (14-70 anni): 8,2%**, peggio solo la Liguria e l'Umbria (+ del 10%)
- ✓ **Le donne denunciano di rado:** solo il 2,3% ha contattato le forze dell'ordine e il 2,1% altre istituzioni. Sul posto di lavoro si rivolgono a consulenti nell'8% dei casi, direttamente al datore di lavoro o al loro superiore (14,9%) o si confidano con i colleghi di lavoro (16,3%).
- ✓ **Mancanza di punti di riferimento in casi di molestia sessuale sul lavoro.** L'86,4% afferma che non c'è una persona a cui rivolgersi; il 69,7%, non saprebbe cosa fare. Il 93,6% dei lavoratori segnala che non si fanno corsi di formazione

I ricatti sessuali sul lavoro: indagine ISTAT sulla sicurezza dei cittadini 2022-2023

- ✓ **Ricatti sessuali sul lavoro in calo negli ultimi tre anni**
- ✓ Si stima che negli ultimi tre anni precedenti la rilevazione del 2022-2023 le donne tra i 15 e i 70 anni sottoposte a qualche **tipo di ricatto sessuale per ottenere un lavoro o per mantenerlo o per ottenere progressioni** nella loro carriera siano state **65mila**;
- ✓ Il **grosso impatto delle azioni di denuncia** (la campagna #metoo”) ha inciso sulla riduzione del fenomeno, rispetto alla precedente rilevazione 2015-2016.
- ✓ Va considerato tuttavia che il periodo di riferimento della rilevazione 2022-2023 (corrispondente agli anni 2020-2023) include la pandemia e il conseguente **lockdown**, **periodo in cui le occasioni di lavoro in presenza si sono fortemente ridotte.**
- ✓ **Nella quasi totalità dei casi (96%), l'autore del ricatto sessuale sulle donne è un uomo.**
- ✓ **I ricatti sessuali sono più frequenti nel Sud (1,2%).**
- ✓ Nel 24,5% dei casi la vittima subisce più ricatti dalla stessa persona e **durano per molti anni.**

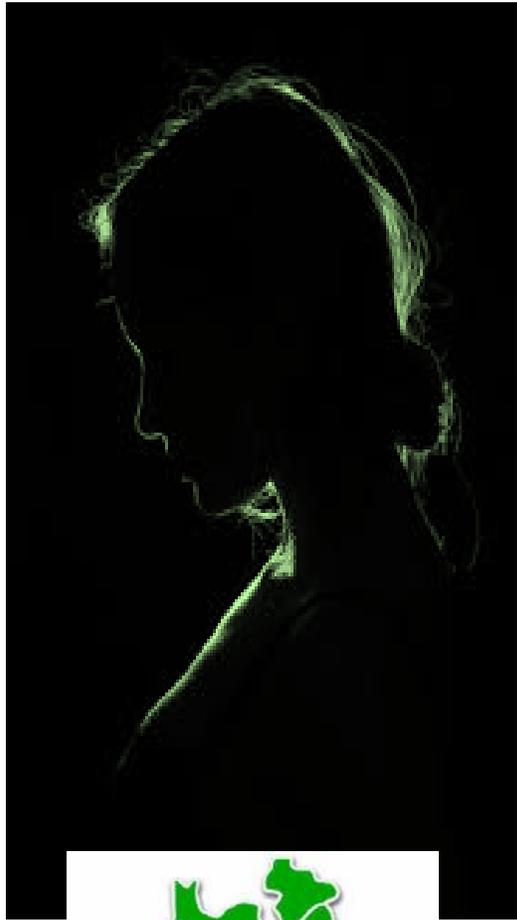
Ricatti sessuali sul lavoro: gravità ed esiti (2015-2016)

PROSPETTO 16. DONNE DA 15 A 65 ANNI CHE HANNO SUBITO RICATTI SESSUALI SUL LAVORO NEL CORSO DELLA VITA E NEGLI ULTIMI 3 ANNI, PER GRAVITÀ ED ESITO DELL'EPISODIO. Anni 2015-2016, per 100 vittime

GRAVITÀ DELL'EPISODIO	Nel corso della vita	Negli ultimi 3 anni
Molto grave	23,8	26,8
Abbastanza grave	45,8	46,0
Poco grave	21,7	9,3
Per nulla grave	6,4	7,9
Non risponde	2,4	10,0
Totale	100,0	100,0
ESITO DELL'EPISODIO		
Ha cambiato lavoro volontariamente/rinunciato alla carriera	33,8	32,0
È stata licenziata/ non è stata assunta/ è stata messa in cassa integrazione	10,9	*5,1
Ha denunciato colui che la ricattava	*0,5	*2,3
Ha avuto un trasferimento di ufficio/nessuna promozione/ha avuto penalizzazioni sul lavoro	1,3	*2,1
È sottostata alle richieste	1,4	-
Risolto tutto, ha smesso/ha smesso di lavorare/di frequentare il corso	5,4	*1,8
Ha continuato a lavorare	4,6	*4,7
È andato via lui/ è stato licenziato/è stato trasferito	6,5	*1,4
Nessun esito	20,0	17,2
Altro	2,5	-
Non risponde	24,2	36,9

(*) dato con errore campionario superiore al 35%

Le donne più a rischio in Italia (Istat 2014)



Fenomeno trasversale. Le donne che hanno subito violenza nel corso della vita sono soprattutto:

- **Separate/divorziate** (51,4% rispetto alla media del 31,5%)
- Tra i **25 e 44 anni** (35,4% rispetto 31,5%)
- **Istruite** (42,5% istruzione post-secondaria rispetto 31,5%) soprattutto violenza psicologica, e con posizioni professionali elevate (*denunciano di più?*)
- **Donne in cerca di lavoro**
- Le **donne straniere** subiscono di più violenza fisica (25,7% vs 19,6% delle italiane), soprattutto da (ex) partner, meno quella sessuale (16,2% vs 21,5%), ma nelle forme più gravi (stupri o tentativi)
- **Disabili** (36,6% delle donne con limitazioni gravi)



- In **Lombardia**: il **31,4%** delle donne 16-70 ha subito violenza fisica o sessuale, il **76%** dal partner o dall'ex partner nel corso della vita

Caratteristiche delle donne accolte dai CAV e dei loro percorsi (Indagine Nov. 2023 - dati 2022)/1



- ✓ Nel 2022 le donne che hanno contattato almeno una volta i CAV sono state **60.751**, **il 7,8% in più rispetto al 2021** e **il 39,8% in più rispetto al 2017**.
- ✓ Sono poco **più di 26mila** le donne che nel 2022 stavano affrontando il loro percorso di uscita dalla violenza con l'aiuto dei CAV
- ✓ Le donne che si sono rivolte ai CAV hanno in **prevalenza tra i 40 e i 49 anni** (27,5%), **seguono le 30-39enni** (24,6%), mentre le donne con meno di 29 anni sono il 18,6%, tra queste le giovanissime sono lo **0,3%**.
- ✓ Una quota rilevante di donne quando ha iniziato il percorso **viveva con i figli (58,9%** delle donne) **o con il partner (44,6%)** mentre solo l'11,2% viveva da sola.
- ✓ Il **61,3% ha un'istruzione medio alta** (43,9% un diploma di scuola secondaria II°, 17,4% laurea o dottorato) e **più del 50% lavora**, mentre il 26,1% è in cerca occupazione, il 6,4% è studentessa, il 7,5% casalinga. **Circa il 60% delle donne dichiara di non essere autonoma economicamente**

Caratteristiche delle donne accolte dai Centri e dei loro percorsi (Indagine Nov. 2023- dati 2022)/2



- ✓ L'uscita dalla violenza è **un percorso complesso**. Il 20,9% delle donne **si è rivolto a più di tre servizi prima di approdare al CAV**. I nodi della rete (servizi generali): FF.OO intercettano il 31,9%, PS/Ospedali il 28,4%; servizi sociali il 16,3%, medici e consultori il 3,7, scuola 1,7%
- ✓ Le donne **decidono di intraprendere un percorso dopo anni dall'inizio della violenza**:
 - per il **41,3% sono passati + 5 anni**,
 - per il 33,5% da 1 a 5 anni, per il 13,5% da sei mesi a 1 anno
 - solo per il 7,1% meno di 6 mesi
 - il 17,7% delle donne ha iniziato il percorso di uscita dalla violenza in situazioni di emergenza, era cioè in una situazione di pericolo o a rischio di incolumità.
- ✓ La propensione alla denuncia (che avviene per il 41,8% degli autori) è **legata al numero di violenze subite dalle vittime**: dal 24,9% nel caso di 1 violenza al **56,9% nel caso di + di 5 violenze**.

Forme e caratteristiche delle violenze subite dalle donne accolte dai Centri (Indagine Nov. 2023- dati 2022)/1



- **Molto diffusa è la violenza psicologica** che, essendo quasi sempre esercitata in concomitanza di un'altra forma di violenza, viene subita da quasi **nove donne su 10**.
- **Più diffuse le violenze fisiche** (66,7%) e le **minacce** (50,7%), stupro o tentato stupro (11,7%), mentre il **14,4% ha subito altre tipologie di violenze sessuali** ad es. molestie sessuali, molestie online, «revenge porn»
- Sono soprattutto le donne tra i **30 e i 39 anni ad aver subito violenza fisica**, mentre quella sessuale riguarda invece più spesso le donne con **meno di 29 anni** (38,3%).
- Le donne che si rivolgono ai CAV hanno subito **violenze che conducono al PS nel 31%** dei casi e in ospedale (13,6%). Per il 30% delle donne il rischio di recidiva è stato valutato alto o altissimo.

Forme e caratteristiche delle violenze subite dalle donne accolte dai Centri (Indagine Nov. 2023- dati 2022)/2



- ✓ Il 40,2% delle donne ha indicato di avere subito **violenza economica**
- ✓ Le donne vittime di tratta (**0,5%**) o che ha subito **matrimonio forzato/precoce**, Mgf, aborto forzato, sterilizzazione forzata (2,1%)
- ✓ **Nella maggioranza dei casi le diverse forme di violenza si sommano tra loro:**
 - solo il 15,2% delle donne ha subito un solo tipo di violenza,
 - il 24,8% ne ha subiti due,
 - il 26,4% tre
 - il **33,4%** hanno subito più di quattro tipi di violenza.
- Le donne chiedono di essere **ascoltate e accolte** ma anche di **essere aiutate nella ricerca di un lavoro e di una casa.**

Trasmissione intergenerazionale della violenza (Indagine Nov. 2023- dati 2022)

Trasmissione intergenerazionale della violenza è motivo di esposizione al rischio di subire violenze reiterate:

- ✓ Sono il **44,2%** le donne che in passato hanno assistito a episodi di violenza sulla madre rispetto al 34,3% di chi non vi ha assistito
- ✓ **il 73,1% delle vittime hanno figli**. E' Elevatissimo il numero di casi in cui **i figli assistono alla violenza subita** dalla propria madre
- ✓ Nel 21,9% dei casi **i figli sono essi stessi vittima di violenza** da parte del maltrattante.
- ✓ Circa il 14,6% delle vittime ha subito violenza durante la gravidanza

Nuova versione in UK dello **strumento di valutazione del rischio DASH** che prevede la **rilevazione di informazioni specifiche sull'abuso domestico intergenerazionale** per supportare l'individuazione di specifici **interventi integrati multi -agency**

Autori della violenza (Indagine Nov. 2023- dati 2022)

- ✓ Come per le vittime dei femminicidi: **gli autori sono in prevalenza partner ed ex-partner (78,3%)**, seguono gli altri familiari (11,1%).
- ✓ **Per la quasi totalità delle donne (95,6%) le violenze sono riferibili a un solo autore**, nel 3,4% dei casi a due. Le violenze subite fuori dall'ambito familiare e di coppia costituiscono solo il 10,5%
- ✓ **il 41,8% degli autori delle violenze è stato denunciato almeno una volta** (tra questi il 9,7% più di una volta). La quota delle denunce è più alta se l'autore della violenza è un ex partner (49,4%).
- ✓ **Il 27,5% delle donne ha chiesto un provvedimento di allontanamento/ divieto di avvicinamento e/o ammonimento; richieste soddisfatte nel 69,7% dei casi e ottenute entro 15 giorni nel 30%**.

Da cosa dipende la violenza sulle donne?

Fattori giuridici: violenza sessuale/ domestica considerati reati in tutta Europa, ma difficoltà tutela delle vittime nel sistema giudiziario. Miglioramenti con il **Codice Rosso**. Criticità sul «Consenso» nello stupro

Fattori psicologici: vittima o testimoni violenza domestica da bambini; senso di insicurezza e impotenza (attaccamento insicuro); gelosia patologica (possesso della donna); disturbi della personalità

Fattori socio-culturali: stereotipi/pregiudizi di genere e modelli di mascolinità e femminilità trasmessi e accolti spesso in modo inconsapevole fin dall'infanzia

Fattori economici: scarsa autonomia economica delle donne; accesso limitato al credito.

Fattori socio-politici: sotto-rappresentazione delle donne nei ruoli apicali della politica, dei media, del sistema giudiziario e sanitario

Fattori economici: la minore autonomia economica delle donne rispetto agli uomini

Tasso di occupazione* per genere in Lombardia, in Italia e in Europa. Anni 2013-2022

		2023
F	Lombardia	61,9
	Italia	52,5
M	Lombardia	76,4
	Italia	70,4

Fonte: Istat, (Forze di Lavoro, 2024)

- Il differenziale di genere (U-D) nel tasso di occupazione lombardo si è ridotto nel 2023.
- Tuttavia, anche in Lombardia il differenziale di genere è molto più elevato rispetto a quello medio europeo
- Caratteristiche dell'occupazione: **segregazione orizzontale femminile e verticale** (presenza meno significativa nelle posizioni di leadership e di vertice) che si trasformano in disequilibrio economico
- Nel settore privato, persiste una netta **disparità salariale** a sfavore delle donne lungo tutto il percorso di carriera.
- le donne operaie in Lombardia guadagnano il 10,3% in meno dei colleghi uomini (vs 9,2% delle italiane); per le impiegate il gap si amplia al 12,5% (vs 10,5%) mentre il differenziale retributivo per le dirigenti è pari al 7,9% (vs 5,2%).

Fattori giuridici: i punti deboli del sistema giudiziario

- ✓ Poca preparazione nel trattare i casi di violenza contro le donne e nella valutazione del rischio
- ✓ Vittimizzazione secondaria nei giudizi penali (motivazioni surreali di alcune sentenze di assoluzione dai reati di violenza sessuale)
- ✓ Difficile portare prove in caso di violenza psicologica
- ✓ Elevate % di archiviazione delle denunce di DV
- ✓ Difficile proteggere quando la violenza è perpetrata con il “consenso” della vittima (violenza basata sulle tradizioni)
- ✓ Stralciate nel testo delle Direttiva UE per contrastare la violenza di genere (Febbraio, 2024) la definizione di stupro come “**rapporto sessuale senza consenso**”

Nel 2022, la Corte di Appello di Torino ha assolto un uomo perché ha ritenuto che «**la porta socchiusa lasciata dalla ragazza fosse «un invito a osare».**

Torino, **nel 2017**, la denuncia di stupro di una donna non è stata ritenuta attendibile **perché la vittima «aveva detto basta, ma non aveva urlato».**

La Corte di Appello di Ancona – riformata in Cass - aveva assolto due uomini per violenza sessuale «**perché la ragazza era troppo “mascolina” e, quindi, “non abbastanza attraente” perché la ricostruzione dello stupro fosse credibile**»



Fattori socio-culturali: ruoli e stereotipi

- ✓ La letteratura scientifica sottolinea come la **violenza esercitata dagli uomini sulle donne sia riconducibile a fattori socio-culturali e alle relazioni asimmetriche tra i generi**
- ✓ Violenza si fonda su stereotipi e discriminazioni che creano **un sistema di (dis)valori “inconsapevolmente appreso”** e fortemente connotato da ruoli maschili e femminili predefiniti
- ✓ Ruoli «storicamente» caratterizzati da **subalternità e dipendenza** del femminile dal maschile e dalla **incapacità maschile di accettare e riconoscere l'autonomia e la libertà delle donne di autodeterminarsi.**



Fattori socio-culturali: la piramide dell'odio (dagli stereotipi alla violenza)/2



Fattori culturali: l'importanza degli stereotipi fin dall'infanzia/1

STEREOTIPI PIU' RAPPRESENTATI

STARE ALLA FINESTRA: passività femminile
bambine/figlie malinconiche



GREMBIULE E CIABATTE
Madre e moglie



POLTRONA E GIORNALE
Padre e marito



Fattori culturali: l'importanza degli stereotipi fin dall'infanzia/2

A lezione di grammatica e di stereotipi...

■ Cancella il verbo che NON è adatto.

• La mamma	cucina.	stira.	tramonta.
• Il sole	illumina.	gela.	sorge.
• Il cavallo	canta.	corre.	nitrisce.
• L'acqua	scorre.	lava.	dorme.
• Lo scoiattolo	vola.	salta.	rosicchia.
• Il papà	lavora.	legge.	gracida.

STEREOTIPI nei libri dell'elementari

Riferiti al GENERE MASCHILE

STEREOTIPI DI GENERE

- *Maschi forti, avventurosi,*
- *coraggiosi, attivi,*
- *indipendenti,*
- *astuti, sicuri di sé*

STEREOTIPI DI RUOLO

Lavoro

Riferiti al GENERE FEMMINILE

STEREOTIPI DI GENERE

- *Femmine emotive,*
- *premurose, paurose,*
- *piagnucolose, educate,*
- *buone, ingenua,*
- *servizievoli, vanitose*

STEREOTIPI DI RUOLO

- *Cura della casa e dei figli*

Indagine Istat su stereotipi di genere e immagine sociale della violenza – Aggiornamento Novembre 2023

Sostanziale conferma degli stereotipi più comuni sui ruoli di genere

Le persone più anziane e meno istruite hanno opinioni più stereotipate, dato in diminuzione rispetto al 2018.

1. **Gli uomini sono meno adatti a occuparsi delle faccende domestiche** (M:24,6%; F: 18,25% F)
2. **Una donna per essere completa deve avere dei figli** (M:24,2%; F:17,7%)
3. Per l'uomo, più che per la donna, è **molto importante avere successo nel lavoro** (M: 20%; F: 20,7%)
4. **È compito delle madri seguire i figli** e occuparsi delle loro esigenze quotidiane (M: 19,6%; F: 20,7%)
5. **E' l'uomo a dover provvedere alle necessità economiche** della famiglia (M:23%; F:11,5%)
6. **I ragazzi sono più portati delle ragazze nelle materie scientifiche, ingegneristiche e tecnologiche** (M:13,2%; F:9,8%)
7. In condizioni di scarsità di lavoro, **i datori di lavoro dovrebbero dare la precedenza agli uomini rispetto alle donne** (M:10,5%; F:6%)
8. **Una buona moglie/compagna deve assecondare le idee del proprio marito/compagno** anche se non è d'accordo (M: 8,1%; F:4,9%)
9. **Spetta all'uomo prendere le decisioni più importanti** riguardanti la famiglia (M:8,7% F: 3,9%)

Indagine Istat su stereotipi di genere e immagine sociale della violenza – Aggiornamento Novembre 2023

Persiste il pregiudizio che addebita alla donna la responsabilità della violenza sessuale subita. Rispetto al 2018, è aumentata la distanza tra le opinioni degli uomini e delle donne. **Sono soprattutto le donne ad avere meno stereotipi.**

Il **39,3%** degli uomini ritiene infatti che una donna possa sottrarsi a un rapporto sessuale se davvero non lo vuole contro il **29,7%** delle donne.

Il **20%** degli uomini pensa che le donne possano provocare la violenza sessuale con il loro modo di vestire contro il **14,6%** delle donne

Controllo: il **10,2 %** (2019: 17,7%) ritengono accettabile sempre o in alcune circostanze **«che un uomo controlli abitualmente il cellulare e/o l'attività sui social network della propria moglie/compagna»**
16,1% dei giovani dai 18 ai 29 anni

Violenza nella coppia: il **2,3%** (2019: 7,4%) delle persone ritiene accettabile sempre o in alcune circostanze che **«un ragazzo schiaffeggi la sua fidanzata perché ha flirtato con un altro uomo»** e il **4,3%** (2019: 6,2%) che in una coppia ci **«scappi uno schiaffo ogni tanto....»**
(**soprattutto giovani 18-29**)

Indagine Istat su stereotipi di genere e immagine sociale della violenza – Aggiornamento Novembre 2023

Tra consapevolezza e giustificazioni

83,3% degli intervistati risponde “perché le donne sono considerate oggetti di proprietà”

Il 76% per il bisogno di sentirsi superiori alla propria compagna/moglie”

Indagine 2019: il 62,6% perché alcuni uomini non sopportano l'emancipazione delle donne

Alla domanda “perché alcuni uomini sono violenti con le proprie compagne/mogli”

Il 75% “La difficoltà di alcuni uomini a gestire la rabbia

Nel 2019: il 75,5% degli intervistati “perché fanno abuso di sostanze stupefacenti o di alcol”

Nel 2019: il 63,7% «per le esperienze violente vissute in famiglia nel corso dell'infanzia»

Indagine Istat su stereotipi di genere e immagine sociale della violenza – Aggiornamento Novembre 2023

MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA: quasi **l'80%** degli intervistati - di entrambi i sessi e varie età (18-74 anni) - pensa che la violenza (fisica e/o sessuale) da parte del partner sia un fenomeno abbastanza o molto diffuso

Oggi si parla di più della violenza ...

- ✓ per il **31,4%** per il fatto che le donne **se ne vergognano di meno**
- ✓ per il **23,2%** per il **lavoro dei media** nel diffondere le notizie e le iniziative di sensibilizzazione e servizi a favore delle vittime (15,8%)
- ✓ **Soltanto il 17,9%** ritiene che si parli più spesso della violenza sulle donne perché è aumentata

Parlare della violenza (31,4%) e realizzare iniziative a favore delle donne vittime (15,8%) **aumenta la consapevolezza della gravità del fenomeno.**

Altri stereotipi e luoghi comuni sulla violenza contro le donne

Si dice che	In realtà
La violenza contro le donne riguarda solo le fasce sociali più svantaggiate	Fenomeno trasversale senza differenze di classe sociale, età, religione o razza
Le donne sono più a rischio di violenza da parte di estranei	La maggior parte delle violenze avvengono in ambito domestico e da persone conosciute (partner o ex partner; amici, famigliari, ecc.).
Le donne maltrattate se lo meritano. Se lui la maltratta ci sarà un motivo. Le donne serie non vengono violentate	Nessun comportamento giustifica la violenza, inoltre spesso la violenza è innescata da futili motivi. Questo stereotipo sposta la responsabilità dallo stupratore alla donna.
I figli hanno bisogno del padre anche se violento	I figli corrono dei grandi rischi a vivere con un padre violento: potrebbero subire violenze o da adulti assumere comportamenti da vittima/maltrattante. I bambini crescono più sereni con un genitore solo, piuttosto che in una famiglia in cui il padre picchia la madre
La violenza è causata da alcolismo, uso di droghe, problemi psichici.	Sostanze e problemi psichici acutizzano il problema, ma non ne sono la causa. I maltrattanti non rientrano in nessun tipo specifico di personalità o di categoria diagnostica.
Anche le donne sono violente nei confronti dei loro partner	Spesso aggressioni e omicidi delle donne nei confronti dei partner sono a scopo di autodifesa, inoltre violenze molto meno diffuse e lesive.
La violenza domestica è causata da occasionali e sporadiche perdite di controllo (raptus)	La violenza domestica non è quasi mai episodica. Spesso è una <u>progressione di episodi</u> sempre più gravi che si cronicizzano nel tempo. La maggior parte degli episodi di violenza sono premeditati (le donne sono spesso picchiate in parti del corpo in cui le ferite sono meno visibili).
"Tutti sanno che quando una donna dice di "no" probabilmente vuol dire di "sì"	Problema culturale
Una donna che denuncia uno stupro dopo molto tempo non è attendibile	Succede spesso che le donne riescano a denunciare il fatto solo quando sono trascorsi alcuni anni.

Conseguenze della violenza di genere in Italia (Istat, 2014)

Mortali (omicidi e suicidi):

Fisiche: il 38% dichiara di essere stata ferita, il 36% di aver avuto paura per la propria vita

Psicologiche e comportamentali: perdita di fiducia (53%); attacchi di ansia/panico (47%); disperazione e sensazione di impotenza (46%), disturbi del sonno e dell'alimentazione (46%); **depressione** (40%); **abuso di sostanze; autolesionismo e idee di suicidio** (12%);

Precarietà sociale ed economica

Conseguenze su figlie/i: perdita dei genitori; problemi di salute e di comportamento; **trasmissione intergenerazionale** della violenza (maggiore probabilità di diventare violenti/vittime da adulti rispetto agli altri).

I costi elevati della violenza di genere non sono solo individuali ma anche sociali



- La violenza genera **costi economici** non solo nel caso estremo del femminicidio ma anche nei casi di violenza perpetrata per un lungo periodo
- **Costi economici diretti**: costi dei servizi, pubblici e privati, che lo Stato, le vittime e le imprese (perdita economica e di capitale umano) devono sostenere a seguito degli episodi di violenza
- **Costi non monetari e indiretti sociali**: **costo umano**, emotivo ed esistenziale sostenuto dalle vittime, dai loro figli e familiari. Difficili da quantificare.

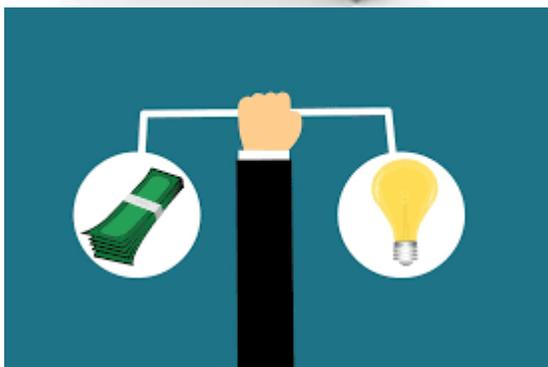
Costi diretti e indiretti si amplificano se si tiene conto degli effetti sui figli

- ❖ “**moltiplicatori economici**” legati alle maggiori difficoltà di figlie/i delle vittime di violenza ad inserirsi nel mondo dell’istruzione (es. i costi dell’assistenza psicologica, ripetizione anni scolastici) e successivamente del lavoro
- ❖ “**moltiplicatori sociali**” legati alla possibile **ripetizione delle violenze subite**

I costi elevati della violenza di genere: alcune stime

Stime:

- In **Europa** (EIGE, 2014) si stima costo annuo **EUR 225,8 miliardi**.
- Per **l'Italia EIGE** stima un costo di **26,5 miliardi** di euro all'anno
- **Costi molto sottostimati**



Le politiche contro la violenza di genere si ripagano:

per **1 euro** speso per la prevenzione, si risparmiano quasi **90 euro di minori costi** per le conseguenze della violenza
(Intervita, 2013)

LE POLITICHE

Alcuni esempi

Strumenti per supportare l'autonomia economica



- ✓ **“Reddito di Libertà”**: contributo economico introdotto alla fine del 2020 e destinato alle **donne vittime di violenza**, seguite dai centri antiviolenza riconosciuti dalle regioni e dai servizi sociali.
 - Destinatarie del contributo sono le **donne residenti nel territorio italiano** che siano cittadine italiane o comunitarie e donne extracomunitarie in possesso di permesso di soggiorno, opp. aventi lo *status* di rifugiate politiche o di protezione sussidiaria.
 - **Il contributo economico** è di 400 euro mensili pro capite per massimo 12 mesi, finalizzato a sostenere prioritariamente le spese per l'autonomia abitativa e la riacquisizione dell'autonomia personale, nonché il percorso scolastico dei figli o delle figlie minori. La misura è compatibile con altri strumenti di sostegno al reddito.
- ✓ **Microcredito di libertà**: nuovo strumento volto, a favorire la concessione di prestiti (da E. 1.000 a E. 10.000), sotto forma di microcredito sociale. E' stato istituito un **Fondo di Garanzia di 3 milioni di euro**, a valere su risorse del Dipartimento P.O. Siglato Protocollo d'intesa tra Min. PO e famiglia, l'Ente Nazionale per il Microcredito, l'Associazione bancaria italiana, la Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo e Caritas Italiana

Attenzione alla prevenzione

Sistemi coinvolti:

- mondo del lavoro
- mondo della scuola e università
- enti del terzo settore
- comunicazione e media
- sistema socio-sanitario.



Violenza domestica: come se ne parla?

L'AMORE CRIMINALE DI ANTONIO: "LE HO DATO SOLO UN CALCIO" Il Fatto quotidiano

RAPTUS
AMORE
FOLLIA
MALATO



Femminicidio a Palmanova: un sospetto di tradimento all'origine del raptus

Negli ambienti investigativi, riguardo alle cause che hanno portato Mazzega a commettere l'omicidio, si parla di un "sospetto tradimento"

Triesteprima.it

Lei lo sveglia troppo presto e lui la riempie di botte

Sassari, il processo al pizzaiolo di 26 anni che ha malmenato la fidanzata per i rimproveri sulla sua voglia di dormire

[Il Gazzettino.it](http://IlGazzettino.it)

Dramma della gelosia: uccide la compagna e si spara

Copparo [La scena del crimine](#)

La vittima aveva 43 anni. L'uomo è in fin di vita al Sant'Anna

[Il Resto del Carlino.it](http://IlRestoDelCarlino.it)



Violenza contro le donne: comunicare correttamente nelle campagne di sensibilizzazione/1

Prima



25 NOVEMBRE - GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

Il suo amore mi lascia senza parole.

PARLIAMONE

Lunedì 25 Novembre dalle ore 8,30 alle ore 20,00
Un incontro occhi negli occhi con lo scopo di avvicinare le donne desiderose di uscire dall'isolamento, in cerca di ascolto. Operatrici del Centro Antiviolenza Donn.è saranno presenti in più di 10 punti informativi in tutta la città, Ortona Center, Conad City Tollo, Sisa, Bar del centro, davanti alle scuole, in ospedale, in strada e nei parchi per una sensibilizzazione diretta e silente.
Salotto culturale/informativo ore 19,00 - presso LA MAGNOLIA in collaborazione con Libreria D'Abruzzo C/so Matteotti, 49 - Ortona

Logo: **LA MAGNOLIA** C/so Matteotti, 49 - Ortona
Logo: **PASTA ALL'UOVO** Libreria D'Abruzzo
Logo: **C.P.O.** Centro di Psicologia e Psicoterapia
Logo: **Donn.è** seguiti anche su Facebook

Dopo

Un violento non merita il tuo amore. Merita una denuncia.

LA VIOLENZA HA MILLE VOLTI. IMPARA A RICONOSCERLI.

NUMERO ANTIVIOLENZA E STALKING 1522 24h SU 24

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità
www.parappo.it

**TI UMILIA
TI RIDICOLIZZA
TI SVILISCE?
È LUI, IL PROBLEMA!**

IODICOBASTA ASSOCIAZIONE IN ROSA

Logo: **Radio PuntoZero**

Violenza contro le donne: comunicare correttamente (2)

Prima



Dopo



Criticità da superare/1

Emergenza del fenomeno: difficoltà di intercettazione delle donne e orientamento ai servizi

Superare la logica del finanziamento a “progetto”, **erogazione non continuativa delle risorse** che in situazioni di emergenza (es. COVID 19), impedisce ai servizi di offrire soluzioni adeguate ai bisogni contingenti

Poco sostegno per gli interventi di lungo periodo: autonomia delle vittime, inclusione lavorativa e mantenimento posto di lavoro (ruolo imprese)

Difficoltà di coordinamento tra servizi specializzati (Centri e Case Rifugio) e servizi generali territoriali- Rafforzare il **lavoro di rete**

Criticità da superare/2

Pochi **servizi specialistici** per le vittime di stupro; vittime di pratiche “tradizionali”; **vittime di tratta**; donne disabili o con figli disabili; immigrate e minoranze etniche, violenza assistita

Scuole: educazione alla parità tra i generi fin dalla prima infanzia

Sensibilizzare e formare giornalisti e Media sul linguaggio, sistema giudiziario e tutti gli operatori che entrano in contatto con le vittime

Migliorare raccolta dati e indicatori affidabili. Ricerca cause e effetti/costi della violenza contro le donne. Valutazione dei risultati delle politiche

Mantenere sempre il tema al centro dell'agenda politica

Ruolo degli avvocati

Crescente consapevolezza del **ruolo cruciale e delicato** che hanno le avvocate/i nel percorso di uscita dalla violenza.

Le donne che si rivolgono agli avvocati spesso sono confuse e non sanno cosa fare. **Hanno paura a denunciare** per possibili ritorsioni e tempi lunghi dei procedimenti giudiziari.

Per prevenire rischi maggiori, è fondamentale che le avvocate/i, oltre ad avere solide competenze giuridiche, siano preparate a:

- **Ascoltare** le vittime con attenzione e rispetto e attenzione a **non scambiare situazioni di violenza con conflittualità di coppia;**
- Fornire **informazioni esaustive sui loro diritti e sui servizi specialistici** di protezione e sostegno disponibili nel territorio;
- **Operare in stretto contatto con i servizi e gli operatori** condividendo informazioni per individuare il prima possibile e monitorare le situazioni di rischio.

Grazie a tutti per l'attenzione

Email: dloi@irsonline.it